Abitare l'arte
Inhabiting art

Kunsthaus, Uster ZH

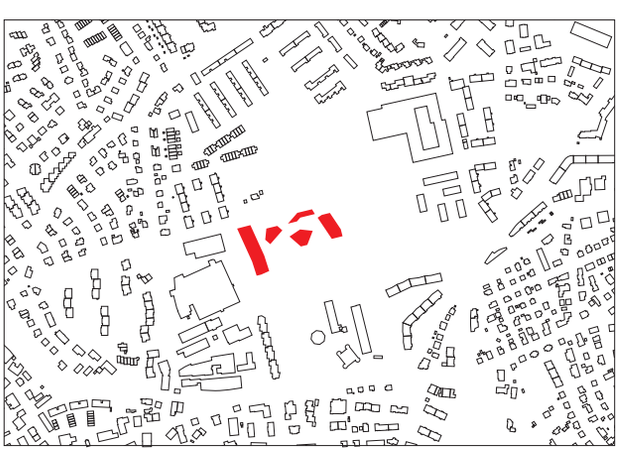
EM2N
Walter De Maria
Schnetzer Puskas Ingenieure

Testo | Text Francesca Belloni, Lucia Pennati
Foto | Photo Damian Poffet

Nella porzione occidentale di Uster, si trova Zellweger Park, sede della manifattura Zellweger-Luwa di cui, oltre ad alcuni edifici produttivi, rimane lo stabile amministrativo, costruito tra il 1959 e il 1961 da Roland Rohn, in riva a uno dei due specchi d'acqua presenti nel parco. A partire dal 2008, l'intera zona industriale è stata oggetto di un vasto piano di riqualificazione, coordinato dallo studio EM2N, responsabile del masterplan. Alla struttura frammentata del contesto, si è preferito l'inserimento di volumi residenziali di grandi dimensioni immersi nel verde, su progetto di Gigon Guyer, Morger + Dettli e Herzog & de Meuron. La medesima strategia è stata adottata anche per il Plot D, il recente intervento di EM2N consistente nella costruzione di quattro blocchi residenziali, uno spazio espositivo e un edificio di servizio. Porta d'ingresso al parco che si estende su un'area di 125'000 metri quadrati, il basamento del più occidentale dei quattro nuovi edifici ospita il museo di arte contemporanea della Fondazione Walter A. Bechtler. Contrappunto all'alta densità residenziale, il padiglione espositivo è stato progettato per accogliere *The 2000 Sculpture* di Walter De Maria, presentata nel 1992 al *Kunsthaus* di Zurigo e poi acquisita dalla famiglia Bechtler. Sebbene l'artista avrebbe preferito collocare l'opera in Engadina, essa ha trovato qui la sua dimora: 2000 barre di gesso, disposte in 20 file da 100 elementi ciascuna occupano un'area di 10 per 50 m. La galleria è stata concepita come uno spazio unitario a campata unica, illuminato dall'alto da 8 lucernari, in modo che fosse il più il più possibile in sintonia con l'installazione monumentale; è la luce, controllata attraverso una sezione capace di diffonderla in maniera uniforme, oltre all'ampiezza della sala, a dar forma alla percezione dell'opera. Walter De Maria voleva infatti che vi fosse esclusivamente luce naturale, in modo che il visitatore potesse apprezzare le differenti tonalità di bianco delle barre di gesso e le loro ombre, variabili in funzione della geometria dei singoli elementi oltre che in base alle ore del giorno e alle condizioni atmosferiche. Due aperture vetrate integrano l'esperienza dell'opera, consentendo ai visitatori e ai residenti di vederla anche dall'esterno. In questo modo si instaura un dialogo continuo tra quotidianità ed eccezionalità dell'intervento artistico, che rappresenta il climax di un sistema di relazioni presente anche

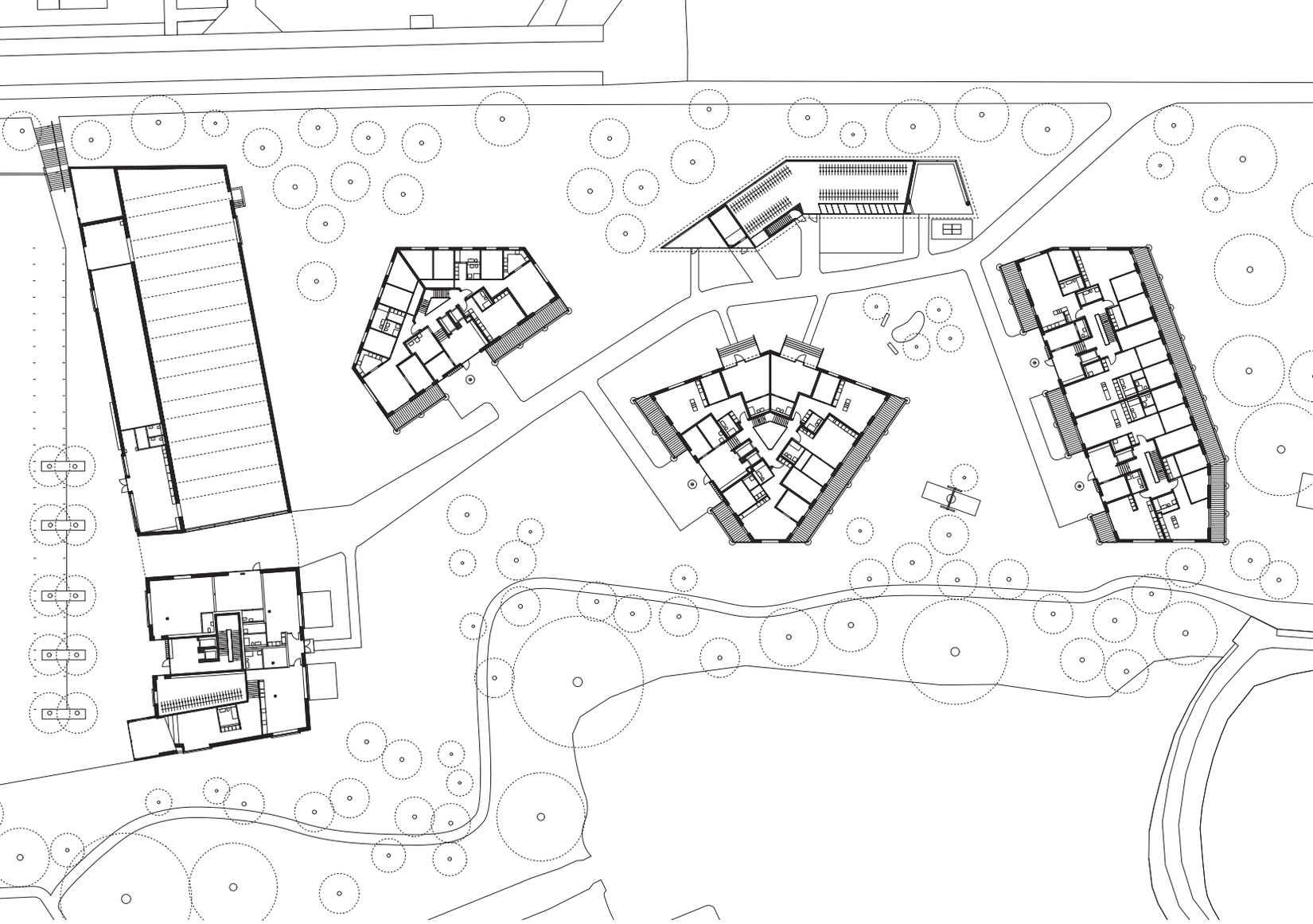
In the western part of Uster is Zellweger Park, the site of the Zellweger-Luwa factory. In addition to a number of production buildings, the only remaining structure is the administration building, built between 1959 and 1961 by Roland Rohn, on the banks of one of the park's two lakes. Since 2008, the entire industrial area has been the subject of a major redevelopment plan coordinated by the EM2N studio, which was responsible for the master plan. The fragmented structure of the context was replaced by the insertion of large residential buildings surrounded by greenery, designed by Gigon Guyer, Morger + Dettli and Herzog & de Meuron. The same strategy has been adopted for Plot D, the latest EM2N project, which consists of the construction of four residential blocks, an exhibition space and a service building. At the entrance to the 125'000 square metre park, the basement of the westernmost of the four new buildings houses the Walter A. Bechtler Foundation Museum of Contemporary Art. As a counterpoint to the high-density residential area, the exhibition pavilion was designed to house Walter De Maria's The 2000 Sculpture, which was presented at the Kunsthaus Zurich in 1992 and later acquired by the Bechtler family. Although the artist would have preferred to place the work in the Engadine, it has found a home here: 2000 plaster bars, arranged in 20 rows of 100 elements each,

Luogo | Place Weiherweg 1, 2, 3, 4, 6, 8, Uster **Committenza | Client** Zellweger Park, rappresentato da | represented by Topik Partner AG, Uster **Architettura | Architecture** EM2N Architekten, Zürich **Architettura del paesaggio | Landscape architecture** Studio Vulkan Landschaftsarchitektur, Zürich **Ingegneria civile | Civil engineering** Schnetzer Puskas Ingenieure, Zürich **Direzione lavori | Construction management** b+p baurealisation, Zürich **Progetto impianti RVCS | HVAC system project** 3-Plan Haustechnik, Winterthur **Progetto impianti elettrici | Electric systems project** Elkom Partner, Davos **Fisica della costruzione e acustica | Building Physics and acustic** soundtherm, Winterthur **Illuminotecnica | Lighting technology** matí Lichtgestaltung, Adliswil, EM2N Architekten, Zürich **Geologia | Geology** Sieber Cassina + Partner, Zürich **Protezione antincendio | Fire protection** VSS Brandschutz, Hettlingen **Protezione antincendio della facciata | Fire resistant facade systems** Makiol Wiederkehr, Beinwil am See **Fotografia | Photography** Damian Poffet. Bern-Liebefeld **Date | Timeline** progetto | project 2015-2019; realizzazione | realisation 2017-2020

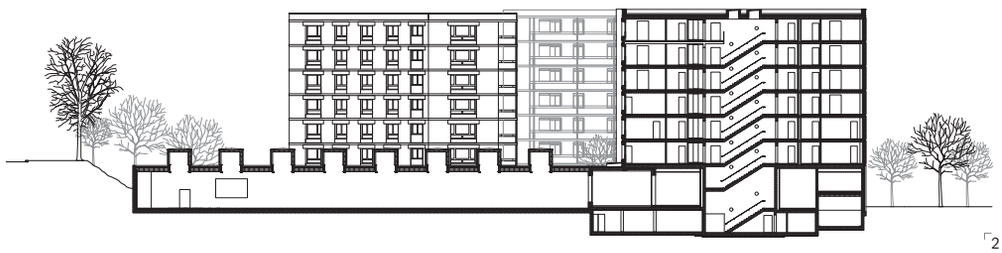




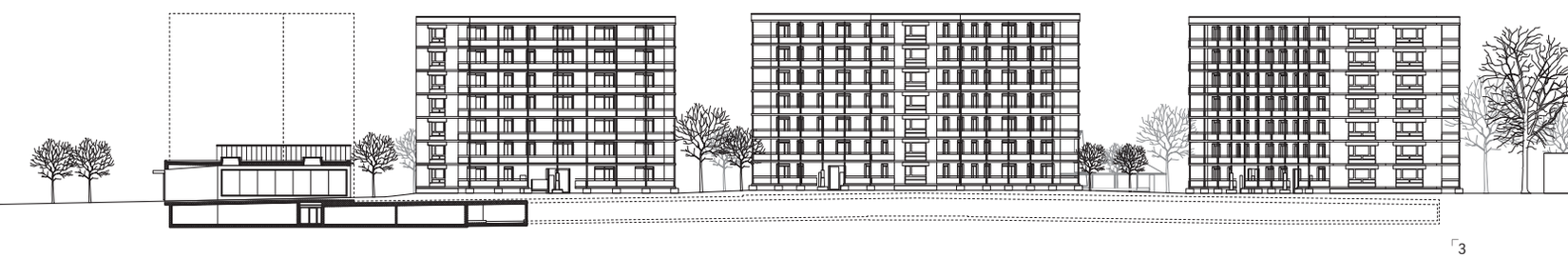




1



2



3



1 Pianta piano terra
2 Sezione trasversale
3 Sezione longitudinale
4 Sezione costruttiva

1 Ground-floor plan
2 Cross section
3 Longitudinal section
4 Construction section

Disegni | Drawings EM2N





nel resto del parco, grazie all'installazione di diverse opere d'arte come *Cube* (1984/2011) di Sol LeWitt, *Betonlandschaft* (2010) o *Moosfelsen* (2010) di Fischli & Weiss; dello stesso sistema fa parte *Drift Structure* (2010/2022), il ponte pedonale modellato a forma di diga di castoro di Tadashi Kawamata, commissionato appositamente per il parco come *Tree Hut* (2022).

Sul margine settentrionale, un piccolo edificio ospita il deposito delle biciclette e una zona coperta destinata ad attività comunitarie di svago; tra queste funzioni strettamente legate alla vita quotidiana si inserisce uno spazio minimo, una stanza destinata all'installazione video permanente *I Couldn't Agree With You More* di Pipilotti Rist.

Un ecosistema in cui l'arte è oggetto di fruizione quotidiana: «Tutto dovrebbe sembrare come se fosse lì da sempre» – dice Christoph Bechtler – «le persone dovrebbero confrontarsi con l'arte senza accorgersene».

occupy an area of 10 by 50 m. The gallery has been designed as a single space with a single span, lit from above by 8 skylights, so as to be as in tune as possible with the monumental installation; it is the light, controlled by a section that diffuses it evenly, as well as the size of the space, that shapes the perception of the work. Walter De Maria wanted the work to be illuminated exclusively by natural light, so that visitors could appreciate the different shades of white of the plaster bars and their shadows, which vary according to the geometry of the individual elements, as well as the time of day and the weather conditions. Two glass openings complete the experience of the work, allowing visitors and residents to see it from the outside. In this way, a continuous dialogue is established between the everyday and the extraordinary nature of the artistic intervention, which is the culmination of a system of relationships that is also present in the rest of the park, thanks to the installation of various works of art such as *Cube* (1984/2011) by Sol LeWitt, *Betonlandschaft* (2010) or *Moosfelsen* (2010) by Fischli & Weiss; *Drift Structure* (2010/2022), a pedestrian bridge in the shape of a beaver dam by Tadashi Kawamata, commissioned specifically for the park, is part of the same system as *Tree Hut* (2022).

On the northern edge, a small building houses a bicycle shed and a covered area for communal leisure activities; among these functions closely linked to everyday life is a minimalist space, a room dedicated to the permanent video installation *I Couldn't Agree With You More* by Pipilotti Rist.

An ecosystem in which art is enjoyed on a daily basis: «Everything should seem as if it has always been there», says Christoph Bechtler, «people should encounter art without noticing it».

Tetto

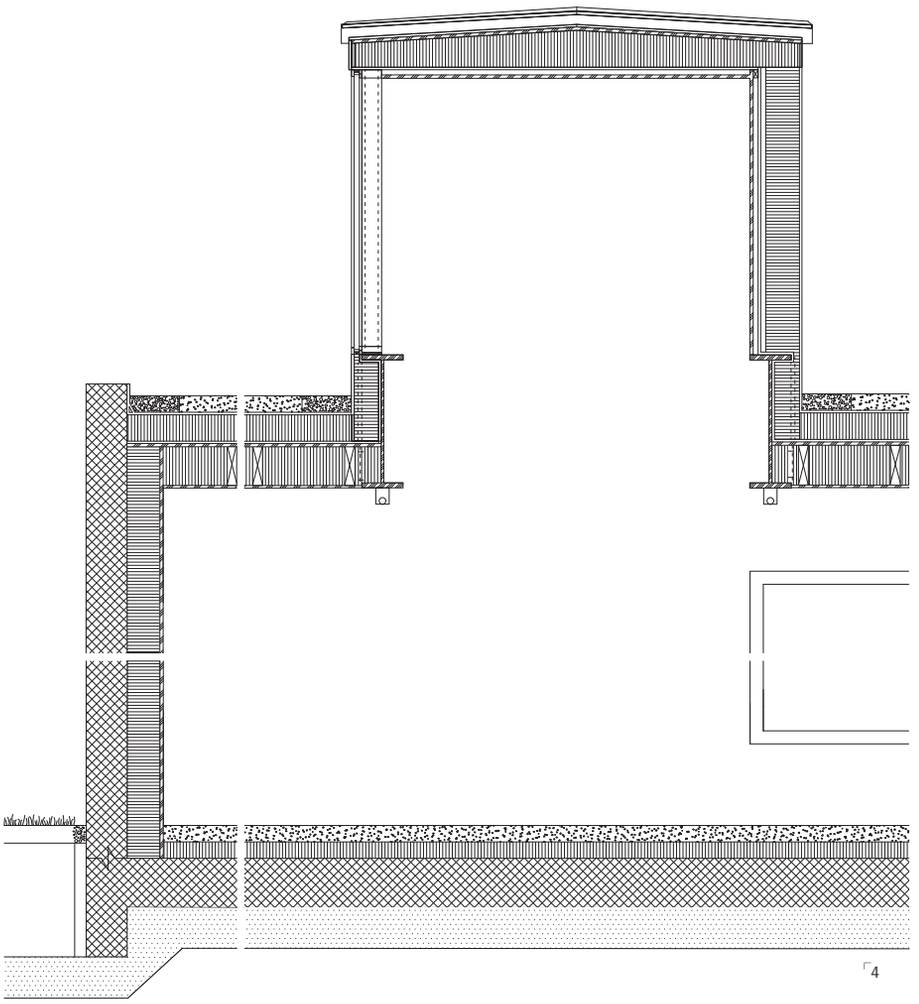
Inverdimento esteso	100 mm
con substrato minerale	
Stuoia drenante	10 mm
Impermeabilizzazione a bitume	
polimero 2 strati incollati	
Isolamento in pendenza 1,5%	100–220 mm
Barriera vapore	
Pannello in legno a tre strati	21 mm
Costole in legno	240 x 60 mm A = 0.5 m
Cavità isolate	
Controsoffitto di pannelli	18 mm
in gesso fibra	
Intonaco di argilla	2 mm

Facciata

Calcestruzzo facciavista	250 mm
a casseratura verticale	
Strato bituminoso saldato	
Isolamento interno incollato	200 mm
e rivestimento rigido	21 mm
Intonaco di argilla	2 mm

Pavimento

Massetto impregnato	120 mm
Serpentine radianti	
Isolamento in PUR	80 mm
Impermeabilizzazione bituminosa	
Calcestruzzo	300 mm
Calcestruzzo magro	50 m



4



